

Uscite anticipate e 14esime più risorse per le pensioni

LE MISURE/1

ROMA Alla fine il capitolo previdenza incassa un miliardo in più, a conferma della valenza politico-strategica che questa partita ha per il governo per il presidente del Consiglio in particolare. È stato lo stesso Renzi a sottolineare come la dotazione finale del pacchetto di misure concordate con i sindacati sia salito dai 6 miliardi di cui si era parlato al tavolo con i sindacati a 7, ripartiti sempre in maniera crescente: 1,9 nel 2017, 2,5 e 2,6 rispettivamente nei due anni successivi.

DUE FILONI

Come è noto le misure sono essenzialmente suddivise in due grandi filoni: quelle che permetteranno a chi non ha ancora tagliato il traguardo della pensione di accedervi anticipatamente, con il prestito "Ape" e con altri meccanismi, e quelle invece dedicate ai già pensionati, una parte dei quali vedrà crescere il proprio reddito. Il primo gruppo di interventi con tutta probabilità sarà delineato nella legge di bilancio e poi definito nei dettagli in successivi provvedimenti attuativi, mentre i nuovi importi della quattordicesima e delle detrazioni fiscali migliorate dovrebbero essere scritti nero su bianco nel disegno di legge.

Il miliardo in più, con circa 3-400 milioni che riguardano il 2017, sarà tra l'altro usato per garantire

NOTE DI 7 MILIARDI IN TRE ANNI: CON I MAGGIORI FONDI AIUTO ANCHE PER CHI ESCE VOLONTARIAMENTE

► Aggiunto un miliardo per chi lascia prima ► Ape senza costi, torna a 1.500 euro lordi e a sostegno degli anziani con reddito basso la soglia riservata alle categorie protette

La quattordicesima

PENSIONATI CON REDDITO PERSONALE FINO A			752,84 euro al mese	752,85 e 1.003,78 euro al mese		
ANNI DI CONTRIBUTI		Importo quattordicesima 2017	ANNI DI CONTRIBUTI		Importo quattordicesima 2017	
Lav. dipendente	Lav. autonomo		Lav. dipendente	Lav. autonomo		
fino a 15	fino a 18	487	fino a 15	fino a 18	336	
oltre 15 e fino a 25	oltre 18 e fino a 28	546	oltre 15 e fino a 25	oltre 18 e fino a 28	420	
oltre 25	oltre 28	546	oltre 25	oltre 28	504	

un sostegno pubblico, e quindi oneri ridotti, non solo ai beneficiari della cosiddetta "Ape social" ma anche a coloro che sceglieranno volontariamente di lasciare il lavoro in anticipo. Questa è una novità emersa negli ultimi giorni che serve a rendere la proposta più appetibile. Il taglio della pensione definitiva, necessario per rimborsare il trattamento provvisorio percepito in precedenza, sarà al massimo del 4,6-4,7 per cento l'anno nella media dei vent'anni: quindi inizialmente potrà superare il 5 ma poi si andrà a ridurre per i probabili incrementi del-

la pensione legati all'inflazione. Un ulteriore ritocco a favore dei pensionandi è arrivato sull'Ape social nella giornata di ieri: è tornata a quota 1.500 euro lordi, come emerge dal comunicato del Consiglio dei ministri, la soglia entro la quale la restituzione del prestito sarà a carico dello Stato per le categorie protette: al tavolo era stata definito un limite di 1.350 euro. L'anticipo massimo sarà però di 3 anni, invece dei 3 anni e 7 mesi previsti per l'Ape volontaria.

ALTRI STRUMENTI

Ulteriori strumenti per avvicinare il momento dell'uscita dal lavoro riguardano i lavoratori precoci (quelli che hanno iniziato prima dei 18 anni: a certe condizioni potranno accedere alla pensione con 41 anni di contributi) e coloro che hanno carriere "spezzate": avranno la possibilità di usare gratuitamente per la pensione i contributi versate a enti previdenziali diversi.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un prestito da restituire in 20 anni

L'Ape, anticipo pensionistico, è un prestito: coloro che hanno almeno 63 anni di età potranno percepire un trattamento provvisorio fino alla maturazione dell'età per la vecchiaia (66 anni e 7 mesi) che poi sarà restituito nei venti anni successivi con trattenute sulla pensione definitiva. Oltre a capitale e interessi, sarà necessario pagare una polizza assicurativa che copre il caso di decesso dell'interessato prima dei 20 anni.



Niente oneri per disabili e disoccupati

Le categorie protette destinatarie dell'Ape social quattro: i disoccupati che hanno esaurito gli ammortizzatori sociali, i lavoratori disabili, quelli che hanno un parente disabile (entro il primo grado) da assistere e i lavoratori che svolgono una serie di mansioni riconosciute gravose: operai edili, ferrovieri, maestre d'asilo. Per loro l'Ape sarà senza costi fino alla soglia di 1.500 euro lordi.



Sulla 14esima l'aumento sarà del 30%

La quattordicesima è una somma aggiuntiva esentasse oscillante tra 336 e 504 euro erogata nel mese di luglio ai pensionati reddito fino a 750 euro mensili. Dal prossimo anno questo importo sarà aumentato del 30 per cento per la stessa platea, pari a 2,2 milioni di persone, mentre saranno ammessi, ma con i precedenti importi non maggiorati, anche coloro che hanno un reddito fino a circa 1.000 euro mensili.



Pensionati, no tax area a 8.150 euro

Chi è già andato in pensione avrà dal prossimo anno un beneficio fiscale sull'Irpef: verrà infatti equiparata ai circa 8.150 euro dei lavoratori dipendenti la soglia sotto la quale di fatto, per effetto del gioco delle detrazioni, non si versano imposta e addizionali. Attualmente la soglia era più bassa (fissata a circa 7.750 euro) per la generalità dei pensionati mentre i pensionati con 75 anni o più avevano sostanzialmente già ottenuto l'equiparazione.